



Un momento della celebrazione a Pognano

Nel trigesimo della morte. Il vescovo Beschi: «Il suo sorriso nel dolore splendeva più di prima» L'abbraccio della sua Pognano a monsignor Amadei

POGNANO La chiesa piena zeppa, la chiesa che lo ha visto tante volte a Messa, sul cui sagrato da bambino ogni giorno giocava a calcio. La sua comunità, il suo paese. La chiesa di Pognano che proprio quest'anno festeggia i cento anni della consacrazione. Venti sacerdoti sull'altare, quelli del vicariato di Verdello, quelli originari di Pognano. Il parroco, don Giampaolo Tironi, che ha introdotto la funzione. I familiari di monsignor Amadei nei banchi davanti, con la sorella Maria che non ce la fa a nascondere la commozione, nemmeno quando entra il vescovo Francesco Beschi e la abbraccia. Così ieri sera mentre fuori cadeva una neve candida che sembrava un piccolo miracolo, la comunità di Pognano si è raccolta nella sua chiesa, con i sacerdoti e il vescovo Francesco, e come una famiglia si è ritrovata nel nome del

«suo» vescovo Roberto, morto un mese fa dopo una malattia che lo ha afferrato negli ultimi mesi della missione alla guida della diocesi di Bergamo. Ieri sera la Messa di suffragio nel trigesimo della morte - un'altra Messa era stata celebrata in precedenza a Bergamo nella Cripta dei vescovi in Cattedrale, presieduta dal vicario generale della diocesi, don Davide Pelucchi - è stata presieduta da monsignor Beschi che nell'omelia ha ricordato quando ha conosciuto il vescovo Roberto, alla Conferenza episcopale lombarda, e poi ha parlato dell'incontro di un anno fa, alla notizia della nomina a suo successore. Nell'omelia monsignor Beschi ha ricordato i giorni della malattia, l'atteggiamento di monsignor Roberto nella sofferenza. Il vescovo ha detto che dopo l'unzione dei malati, nelle ultime settimane della sua vita,

monsignor Amadei forse non aveva tanto la forza di parlare, ma riusciva comunque a comunicare profondamente, anche con la forza del suo sorriso «che splendeva più di prima». Una serenità che impressionava. E il vescovo a proposito ha commentato il passo della Lettera ai Corinzi di San Paolo, letta in chiesa. Il passo dove San Paolo chiaramente afferma che mentre nel tempo il corpo esteriore va disfacendosi, quello interiore va sempre rinnovandosi; e afferma che il Signore che ha risuscitato Gesù Cristo risusciterà tutti gli uomini. Il vescovo ha detto: «Questo è il cuore della nostra fede, quello in cui monsignor Roberto ha creduto, non solo per se stesso, ma per tutta la comunità». Il corpo esteriore che si degrada, l'interiorità invisibile che si rafforza. Il vescovo Francesco ha sottolineato come nella cultura di que-

sti anni venga preso in considerazione il visibile, in maniera esclusiva. «Per noi le cose invisibili sono inesistenti, ma l'amore, i pensieri, le idee sono invisibili. Eppure da lì scaturiscono tutti i nostri gesti...».

Poi la comunione, il canto della corale dei ragazzi della parrocchia, il saluto della comunità: «In paese lo chiamavamo, con non poco orgoglio, il "nostro" vescovo. Ringraziamo il Signore per avercelo donato, per avercelo fatto conoscere, per averlo incontrato, salutato, fatto due chiacchiere con lui quando veniva in paese».

La Messa è finita. Sotto l'altare il tappeto con la mitra, il pastorale e una bella fotografia di don Roberto che sorride. Fuori, sul sagrato, la neve ha steso un tappeto bianco.

P. A.

«L'Expo è una sfida per il territorio e Orio un modello»

I punti deboli: le infrastrutture e l'offerta alberghiera
Coldiretti: «Fondamentale il ruolo dell'agroalimentare»

■ Infrastrutture e capitale intangibile, ovvero quel bagaglio di conoscenze, idee e saperi che caratterizzano un territorio. Sono questi gli ingredienti vincenti di una manifestazione allo stesso tempo storica e delicata come l'Expo 2015, che di base sta a Milano, ma dalla portata quanto meno lombarda. «È un esempio che può servire come modello ideale di struttura di successo è l'aeroporto di Orio al Serio», spiega Alberto Dell'Acqua, docente alla Bocconi, intervenuto all'incontro «Expo 2015, un'opportunità per la Bergamasca», organizzato dalla Banca di Credito cooperativo e da Coldiretti a Treviglio.

«Abbiamo bisogno di conoscere, ci piace essere dentro le cose: capirle per conoscerle...» spiega il presidente della Cassa Rurale di Treviglio, Gianfranco Bonacina: «Se è vero che la Bassa è direttamente interessata dalle nuove infrastrutture per Milano (Brebemi e Alta velocità in primis) sorprende e fa pensare il fatto che la portata dell'Expo voglia essere compresa più qui che altrove. E ogni riferimento a Bergamo non è affatto casuale».

Ma tant'è: «Orio è un caso di successo», prosegue Dell'Acqua, ma per vincere davvero la sfida

«serve un collegamento diretto via ferro con Milano». Parentesi: lunedì il gruppo Pdl in Provincia presenterà in una conferenza stampa il proprio ordine del giorno con il quale si chiede alla Giunta di accelerarne la realizzazione. Con quali soldi non è lecito sapere, per il momento. Nell'attesa a Palafrizzone c'è chi sta lavorando anche ad un piano B, ovvero ad un collegamento su monorotaia che dovrebbe costare la metà, rispetto ai 120-130 milioni del treno. Così si dice, almeno, ma l'ipotesi è attesa alla prova dei fatti.

Tornando alle sfide, il docente della Bocconi mette in evidenza un altro punto debole di Bergamo e del sistema Lombardia in generale: «Bisogna lavorare sull'ospitalità, per convincere i turisti a restare su Bergamo e da qui muoversi verso Milano e l'Expo». Dati alla mano tra strutture alberghiere e complementari, la Bergamasca offre 20.806 posti letto, pari al 4,1 per cento di un territorio raggiungibile in 90 minuti dal capoluogo, 511.167 in tutto. Dei 29 milioni di persone attese all'Expo, 21 saranno visitatori e 13,7 i pernottamenti. La media richiesta nei 6 mesi dell'evento è di 185 mila posti letto al giorno. Quasi il quadruplo dell'offerta attuale. E sempre re-

stando nelle cifre, gli effetti economici diretti dall'Expo ammontano a 18,4 miliardi di euro: sommati a quelli indiretti (l'indotto) si arriva a 42. Particolari prospettive ci saranno per il settore delle costruzioni, viste le opere infrastrutturali attese: musica per le orecchie delle imprese bergamasche.

Ma considerato che il tema dell'Expo sarà l'alimentazione «il sistema agroalimentare bergamasco può e deve essere una grande risorsa, ma deve mettersi in gioco e cogliere l'occasione di essere protagonista», spiega Giancarlo Colombi, presidente di Coldiretti. «Abbiamo 400 aziende che vendono sul territorio, 90 agriturismi con 300 posti letto: è un primo passo. Siamo pronti a spenderci per questi progetti, ma dobbiamo fare sistema e innovazione». Ritrovando quelle capacità che hanno permesso a Milano di avere la meglio su Smirne 2 anni fa, come ricordato da Andrea Mascaretti, assessore a Palazzo Marino: ma anche «con una Milano che deve essere capace di essere davvero capitale della Lombardia, non cedendo alle tentazioni di milanescentismo», avvisa Carlo Saffioti, coordinatore provinciale (e consigliere regionale) del Pdl.

D. N.



Aerei sulla pista di Orio al Serio

«Stanchi di subire, lo sviluppo deve essere compatibile con l'ambiente»

Intanto il comitato prepara la protesta

■ «Siamo stanchi e non viviamo più. O le cose cambiano, e vengono applicate le leggi già esistenti, altrimenti procederemo con manifestazioni di protesta oltre a iniziative legali». Hanno dato voce a tutta la loro esasperazione, ieri pomeriggio presso la vecchia sede della 7ª Circonscrizione, diversi cittadini del comitato Aereo di Bergamo. «I nostri diritti alla salute, sicurezza, e visibilità del territorio sono continuamente negati - hanno spiegato - Riconosciamo l'importanza di Orio per l'economia locale, ma la sua dimensione dev'essere compatibile con il territorio».

Secondo il comitato lo sviluppo dello scalo è fuori da ogni regola ed è stato tollerato, e sostenuto, da tutte le amministrazioni che si sono succedute in tutti questi anni: «Vengono violate le prescrizioni regionali e prefettizie oltre che le normative comunitarie - ha comunicato l'avvocato Alberto Cerati - Così si incrementa illegalmente il traffico dei voli diurni da 45.548 voli nel 2003 a 64.390 nel 2008 non essendo state ottemperate le prescrizioni previste dal decreto ministeriale del 4-11-2003 n.677 il quale subordina lo sviluppo dell'aeroporto alle seguenti condizioni:

individuazione delle zone di rispetto aeroportuali e l'aggiornamento almeno biennale delle predette zone. In più, in caso di abitazioni comprese nella zona di rispetto C, c'è l'obbligo di fornire gratuitamente altra abitazione in diversa area di pari valore o superiore. E ancora. L'obbligo ad operare in piena trasparenza sui dati relativi al rumore e all'inquinamento e l'adempimento alle prescrizioni relative alla sicurezza».

In base a tutto questo, e a quanto è già stato fatto per sottoporre il problema dei residenti nelle zone limitrofe allo scalo, ecco gli

obiettivi irrinunciabili fissati per il futuro: fra tutti emerge la richiesta della «cessazione immediata dei voli notturni ad eccezione di quelli di Stato, di emergenza e sanitari e la riduzione immediata dei voli diurni stante l'insosservanza delle prescrizioni del decreto ministeriale». Verso i primi di marzo è in programma anche la prima di una serie di manifestazioni di protesta. «Per troppo tempo ci siamo accontentati di promesse puntualmente disattese - conclude il Comitato - ora le dichiarazioni di intenti non ci bastano più».

V. Rav.

→ fra storia e gusto

Garibalda, ecco il nome del pane tipico di Bergamo

■ È fragrante, leggera, con un gusto speciale e un nome in grado di evocare la storia e i valori bergamaschi. Si chiama «Garibalda» il pane vincitore del Concorso «Un pane per Bergamo», organizzato nel 2009 dalla Camera di Commercio di Bergamo in collaborazione con l'Associazione Panificatori della Provincia di Bergamo (Aspan), pensato per valorizzare l'arte panaria locale. Dopo che, nello scorso mese di ottobre, la commissione di valutazione del concorso ha premiato il panificatore di Casnigo Giacomo Zucca come quello che ha proposto la ricetta più innovativa e capace di adattarsi alle moderne evoluzioni del gusto ecco che ieri è stato celebrato un vero e proprio battesimo del prodotto. Fra oltre 130



Il pane «Garibalda» di Bergamo

proposte pervenute alla fine l'ha spuntata l'idea di Guido Venturini, direttore di Confindustria Bergamo: «Garibaldi è una figura importante per la terra bergamasca - ha spiegato - i suoi ideali hanno convinto e sollevato tante passioni in questa città e nella sua provincia tanto da far meritare a Bergamo la denominazione di "Città dei Mille". Ho pensato al nome Garibalda anche ricor-

inventato questo pane è di Casnigo - spiega - una zona interessata dal ricordo di Garibaldi. Il nome scelto evoca una parte di storia molto importante per Bergamo». Tra l'altro l'acqua del Prat serval che va a Casnigo non solo ha dato origine al pane di Zucca ma è la stessa in cui sono state tinte le camicie rosse di Garibaldi.

Vittorio Ravazzini

Quale scelta dopo la 3ª media?

ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Operatore/Operatrice
GRAFICO MULTIMEDIALE

Operatore/Operatrice
ELETTRICO ELETTRONICO
Installatore di impianti elettrici

Operatore/Operatrice
MECCANICO MECCANICO D'AUTO

Operatore/Operatrice meccanico addetto alle
MACCHINE UTENSILI

Operatore/Operatrice
INFORMATICO GESTIONALE

PATRONATO SAN VINCENZO
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE BERGAMO
Via M. Gavazzoni, 3
Tel. 035 319361
Fax 035 314188
www.alfpatronato.org

Open day
Sabato 30 dalle 14.30 alle 17.30
GENNAIO
Presentazione generale: ore 14.30

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

GRUPPO GESTIONE SCUOLE

OPEN DAY SABATO 30 GENNAIO
ore 15-18

Le nostre scuole paritarie**

FERMI*
LICEI SCIENTIFICO TRADIZIONALE E LINGUISTICO TRILINGUE

LEOPARDI*
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
NUOVO INDIRIZZO ECONOMICO FINANZIARIO

GIOVANNI XXIII*
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
NUOVO INDIRIZZO ECONOMICO - SOCIALE SPORTIVO - GOLFISTICO

G. D'ANNUNZIO
ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA

ALBERGHIERO*
CITTÀ DI BERGAMO
OPERATORE SERVIZI CUCINA (CUOCO) OPERATORI SERVIZI SALA BAR

GILARDI
ISTITUTO CELESTA POLITECNICO PROFESSIONALE
INDIRIZZO TRASPORTI opz. AERONAUTICO E NAUTICO

SCUOLA ALICE
ASILE NIDO - SCUOLA MATERNA
MIRONIDO - NIDO SCUOLA MATERNA

DONIZETTI*
SCUOLE PARITARIE SCUOLE ELEMENTARI E SCUOLA MEDIA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2010/2011

Le famiglie degli studenti, iscritti e frequentanti i nostri istituti, potranno fruire del diritto di scelta scuola, previsto dalla Regione Lombardia, delle borse di studio della Provincia di Bergamo e dei contributi dello Stato.

Libri di testo omaggio agli iscritti alle classi prime
Per informazioni: BERGAMO - Via Ghislandi, 57
Tel. 035.212247 - 243471 - e-mail: segreteria@ggscuole.it - www.ggscuole.it